

Traducción del original

(OPUSCOLI DEL SERÁFICO PATRIARCA FRANCESCO D' ASSISI - BERNARDO DA FIVIZZANO - TIP. DELLA SS. CONCEZIONE DI R. RICCI)

http://archive.org/stream/MN5094ucmf_2#page/n433/mode/2up

Poco antes de morir, San Francisco de Asís reunió a sus seguidores y les advirtió de los problemas venideros, diciendo:

«Sean fuertes, mis hermanos, tomen fuerza y crean en el Señor. Se acerca rápidamente el tiempo en el que habrá grandes pruebas y tribulaciones; abundarán perplejidades y disensiones, tanto espirituales como temporales; la caridad de muchos se enfriará, y la malicia de los impíos se incrementará.

Los demonios tendrá un poder inusual; la pureza inmaculada de nuestra Orden y de otras, se oscurecerá en demasía, ya que habrá muy pocos cristianos que obedecerán al verdadero Sumo Pontífice y a la Iglesia Romana con corazones leales y caridad perfecta. En el momento de esta tribulación un hombre, elegido no canónicamente, se elevará al Pontificado, y con su astucia se esforzará por llevar a muchos al error y a la muerte.

Entonces, los escándalos se multiplicarán, nuestra Orden se dividirá, y muchas otras serán destruidas por completo, porque se aceptará el error en lugar de oponerse a él.

Habrà tal diversidad de opiniones y cismas entre la gente, entre los religiosos y entre el clero, que, si esos días no se acortaren, según las palabras del Evangelio, aun los escogidos serían inducidos a error, si no fuere que serán especialmente guiados, en medio de tan grande confusión, por la inmensa misericordia de Dios.

Entonces, nuestra Regla y nuestra forma de vida serán violentamente combatidas por algunos, y vendrán terribles pruebas sobre nosotros. Los que sean hallados fieles recibirán la corona de la vida, pero ¡ay de aquellos que, confiando únicamente en su Orden, se dejen caer en la tibieza!, porque no serán capaces de soportar las tentaciones permitidas para prueba de los elegidos.

Aquellos que preserven su fervor y se adhieran a la virtud con amor y celo por la verdad, han de sufrir injurias y persecuciones; serán considerados como rebeldes y cismáticos, porque sus perseguidores, empujados por los malos

espíritus, dirán que están prestando un gran servicio a Dios mediante la destrucción de hombres tan pestilentes de la faz de la tierra. Pero el Señor ha de ser el refugio de los afligidos, y salvará a todos los que confían en Él. Y para ser como su Cabeza, estos, los elegidos, actuarán con esperanza, y por su muerte comprarán para ellos mismos la vida eterna; eligiendo obedecer a Dios antes que a los hombres, ellos no temerán nada, y han de preferir perecer antes que consentir en la falsedad y la perfidia.

Algunos predicadores mantendrán silencio sobre la verdad, y otros la hollarán bajo sus pies y la negarán. La santidad de vida se llevará a cabo en medio de burlas, proferidas incluso por aquellos que la profesarán hacia el exterior, pues en aquellos días Nuestro Señor Jesucristo no les enviará a éstos un verdadero Pastor, sino un destructor».

colui dalla Religione, evidentemente si conobbe con quanta chiarezza d'intelletto l'uomo di Dio penetrò i segreti del cuore di lui.

Profezia XII. - *Che il Cardinale Ostiense sarebbe eletto Papa.*

Predisse molte volte, che il Signor Ugotino, Cardinale Ostiense, col quale era unito della più stretta amicizia, sarebbe innalzato al Pontificato, in tutte le letterine che gli dirigeva facendo la soprascritta: « Al futuro Padre delle nazioni, e al Venerabile in Cristo Vescovo di tutto il mondo, ecc. ». Il che fu confermato dall'avvenimento; poichè egli successe nel Pontificato ad Onorio III, e fu appellato Gregorio Nono.

Profezia XIII. - *Che gli apostati dagli Ordini muoiono male.*

Viaggiando per la Puglia, incontrò un certo apostata del suo Ordine, il quale si gettò a' piedi del Santo; e chiese umilmente perdono dell'apostasia. Al quale il B. Padre, mostrando le forche poste di rimpetto in un cotai luogo più elevato, disse: « Ora ti condono questa offesa; ritorna alla Religione; ma sta in guardia: poichè se di nuovo getterai via l'abito, ed uscirai dall'Ordine, sarai appiccato a quelle forche ». L'apostata ritornò all'Ordine, ma vi rimase per breve tempo: pochi giorni dopo che l'ebbe abbandonato, commise un certo delitto, a cagion del quale secondo la profezia del Santo miseramente e turpemente finì sulle forche la vita.

Profezia XIV. - *Che avverrebbe un grande scisma, e una grave tribolazione nella Chiesa.*

Poco innanzi la morte convocati i Frati, gli ammonì delle future tribolazioni, dicendo: « Di-

Viriliter agite, Fratres, confortamini, et sustinete Dominum.¹ Magnæ tribulationis et afflictionis adesse festinant tempora, in quibus temporaliter et spiritualiter perplexitates et discrimina inundabunt, charitas multorum refrigescet, et superabundabit malorum iniquitas. Dæmonum potestas plus solito solvetur, nostræ Religionis et aliarum puritas immaculata deformabitur, in tantum quod vero Summo Pontifici, et Ecclesiæ Romanæ paucissimi ex christianis vero corde et charitate perfecta obediunt. Aliquis non canonice electus, in articulo tribulationis illius ad Papatum assumptus, multis mortem sui erroris sagacitate propinare molietur. Tunc multiplicabuntur scandala, nostra dividetur Religio, plures ex aliis omnino frangentur, eo quod non contradicent, sed consentient errori. Erunt opiniones, et schismata tot et tanta in populo, et in Religiosis, et in Clero, quod nisi abbreviarentur dies illi, juxta verbum evangelicum, (si fieri posset) « in errorem inducerentur etiam electi », ² nisi in tanto turbine ex immensa misericordia Dei regerentur.

Regula et vita nostra tunc a quibusdam acerrime impugnabitur. Supervenient tentationes immensæ. Qui tunc fuerint probati, accipient coronam vitæ.³ Væ autem illis, qui de sola spe Religionis confisi tepescent, non resistent constanter tentationibus ad probationem electorum permissis. Qui vero spiritu ferventes ex charitate, et zelo veritatis adhærebunt pietati, tamquam inobedientes, et schismatici persecutiones et injurias sustinebunt. Nam persequentes eos a malignis spiritibus agitati, magnum esse obsequium Dei dicent, tam

¹ Ps. XXVI, 14. - I. Cor. XVI, 13.

² Matth. XXIV, 24.

³ Jac. I, 12.

portatevi virilmente, o fratelli, fatevi animo, e aspettate pazientemente il Signore ¹. S'affrettano a venire i tempi di una grande tribolazione ed afflizione, ne' quali le perplessità e i pericoli temporalmente e spiritualmente inonderanno, si raffredderà la carità di molti, e soprabbonderà l'iniquità de' malvagi. Il potere dei demonii sarà disciolto più dell'usato, e la purezza immacolata della Religione nostra e delle altre sarà disformata in tal guisa, che pochissimi de' cristiani con cuor sincero e carità perfetta obbediranno al vero Sommo Pontefice e alla Chiesa Romana. Taluno non eletto canonicamente, nel momento di quella tribolazione assunto al Papato, coll'astuzia del suo errore macchinerà di porger la morte a molti. Allora si moltiplicheranno gli scandali, la nostra Religione verrà divisa, e parecchie delle altre saranno affatto abbattute, perchè non si opporranno all'errore, ma gli presteranno l'assenso. Vi saranno tante e sì gravi opinioni e scismi nel popolo, e nei Religiosi e nel Clero, che se non fossero accorciati quei giorni, secondo la parola evangelica, (se fosse possibile) sarebbero ingannati gli stessi eletti, ² se in sì grande tempesta sostenuti non fossero dall'immensa misericordia di Dio.

Allora la nostra Regola e vita sarà da certuni fierissimamente combattuta. Sopravverranno tentazioni immense: quelli che allora saranno stati provati, riceveranno la corona di vita ³: ma guai a coloro, i quali affidati alla sola speranza della Religione s'intiepidiranno, e non resisteranno costantemente alle tentazioni permesse per prova degli eletti. Coloro poi che fervorosi di spirito per la carità e per lo zelo della verità coltiveranno la pietà, come disobbedienti e scismatici soffriranno persecuzioni ed ingiurie. Perocchè i loro persecutori, agitati dagli spiriti maligni, di-

pestilentes homines interficere et delere de terra. Erit autem tunc refugium afflictis Dominus, et salvabit eos, quia speraverunt in eo. Et, ut suo capiti conformentur, fiducialiter agent, et per mortem vitam mercantes æternam, obedire Deo magis, quam hominibus eligent; et mortem, nolentes consentire falsitati et perfidiæ, nullatenus formidabunt. Veritas tunc a quibusdam prædicatoribus operietur silentio, ab aliis conculcata negabitur. Vitæ sanctitas a suis professoribus habebitur in derisum: quare dignum, non pastorem, sed exterminatorem mittet illis Dominus Jesus Christus. *Pis. ibi; Marc. 1 p. l. 2, cap. 27, et alii.* (a)

Prophetia XV. - *Superbiam et fastum Religionibus perniciosum, et Fratrem Eliam extra Ordinem moriturum.*

Frater Elias Cortonensis, seu (ut aliis placet) Bivillius, ut aliis vero, Assisiensis, qui a B. Patre post mortem B. Petri Cathanei Vicarius Generalis substitutus est et, eodem e vivis sublato, in quartum Ordinis Generalem est electus; homo tanta sapientia præditus humana, ut ad magna negotia peragenda videretur ab ipsa natura esse progenitus, neque in Italia habere in hoc æquales; unde Principibus omnibus charus fuit, et a cunctis in pretio habitus: dum vidit beatum Patrem, Fratres quosdam

(a) È incerto presso gli Autori, se questa profezia sia già avverata, o tuttora da compiersi. Marco da Lisbona con altri crede, che essa riguardi quel terribile scisma che avvenne dopo l'elezione d'Urbano VI nel 1378, e che fu detto per triste antonomasia il grande scisma d'occidente. È al certo niuno scisma fu sì funesto, ostinato e pernicioso ne' suoi effetti, quanto quello, il quale afflisse la Chiesa per 50 anni, e in cui si videro sedere nel medesimo tempo sul primo seggio apostolico due e tre Pontefici, ciascuno asserendo d'essere il